



Comune di Castiglione d'Orcia

(Provincia di Siena)

Parco Artistico Naturale e Culturale della Val d'Orcia



- Area Tecnica -

Prot.n. 6465

Data 21/08/2014

**Regione Toscana-Direzione Generale della Presidenza-
A.C.Programmazione e Controllo-Settore Valutazione
Impatto Ambientale**

pec: regionetoscana@postacert.toscana.it

p.c. Comuni di Seggiano

pec: comune.seggiano@postacert.toscana.it

Castel del Piano

pec: comune.casteldelpiano@postacert.toscana.it

Arcidosso

pec: protocollo@pec.comune.arcidosso.gr.it

Unione dei Comuni Amiata Val d'Orcia

pec: uc-amiatavaldorcia@postacert.toscana.it

Provincia di Siena-Settore Ambiente

pec: ambiente.provsi@pec.consorzioterrecablare.it

**Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici
della Toscana**

pec: mbac-dr-tos@mailcert.beniculturali.it

Soprintendenza per i Beni Archeologici

pec: mbac-sba-tos@mailcert.beniculturali.it

Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio

pec: mbac-sbap-si@mailcert.beniculturali.it

Val d'Orcia srl

pec: info@parcodellavaldorcia.com

Autorità di Bacino del Fiume

pec: regionetoscana@postacert.toscana.it

**OGGETTO: ATTIVITÀ DI RICERCA GEOFISICA NELL'AMBITO DEL PERMESSO DI
RICERCA DENOMINATO "SEGGIANO"-VEGA ENGINEERING.
ESPRESSIONE PARERE IN QUALITÀ DI AMMINISTRAZIONE
INTERESSATA (ART.52 TER L.R.N°10/2010).**

Premesso che con nota del 27.06.2014, pervenuta presso questo Comune il 09/07/2014 (prot.n°5071), la società Vega Engineering s.r.l. ha inviato a questo Comune copia della documentazione inerente il progetto relativo all'istanza di ricerca geofisica nell'ambito del Permesso di ricerca denominato "Seggiano";

Vista la nota del 10.07.2014 (pervenuta presso questo Comune il 10.07.2014 prot.n°5130) con la quale la Regione Toscana ha richiesto al Comune di Castiglione d'Orcia un parere nell'ambito della procedura di valutazione di impatto ambientale relativa al progetto di ricerca geofisica all'interno del Permesso di ricerca "Seggiano", ai sensi dell'art.52 ter della L.R.n°10 del 12.2.2010;

Dato atto che il Comune di Castiglione d'Orcia provvede alla gestione del proprio territorio nel rispetto e nella condivisione dei contenuti della L.R.n°1 del 03.01.2005, laddove all'art.1 promuove lo "...sviluppo sostenibile delle attività pubbliche e private che incidono sul territorio medesimo", e che a tale scopo "...lo svolgimento di tali attività e l'utilizzazione delle risorse territoriali ed ambientali deve avvenire garantendo la salvaguardia e il mantenimento dei beni comuni e l'uguaglianza di diritti all'uso e al godimento dei beni comuni...";

Dato altresì atto che nell'ambito delle competenze attribuite, il Comune di Castiglione d'Orcia persegue gli obiettivi richiamati, e li attua specificandone i contenuti al fine di adeguarli ed adattarli alle peculiarità del proprio territorio, attraverso il Piano Strutturale Comunale quale strumento della pianificazione territoriale di cui all'art.9 della L.R.n°1/05, approvato con Deliberazione del Consiglio Comunale n.68 del 13.12.2008, il Regolamento Urbanistico di cui all'art.55 della L.R.n.1/05, approvato con Deliberazione del Consiglio Comunale n.11 del 23.03.2012, e il Regolamento Edilizio Comunale, approvato con Deliberazione del Consiglio Comunale n.21 del 23.05.2012;

Preso atto dell'istruttoria redatta dall'Ufficio Tecnico Comunale, allegata alla presente proposta per farne parte integrante e sostanziale, in riferimento agli strumenti urbanistici vigenti come meglio di seguito specificato;

Ciò premesso

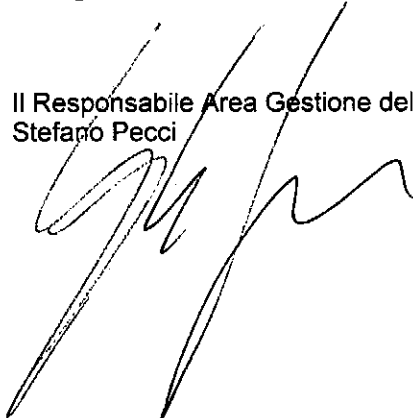
Si formula il seguente parere:

In considerazione dell'istruttoria allegata alla presente sotto la lettera.a) per farne parte integrante e sostanziale, redatta in riferimento alla istanza di ricerca geofisica nell'ambito del permesso di ricerca denominato "Seggiano", come presentata presso la Regione Toscana da Vega Engineering srl si osserva che

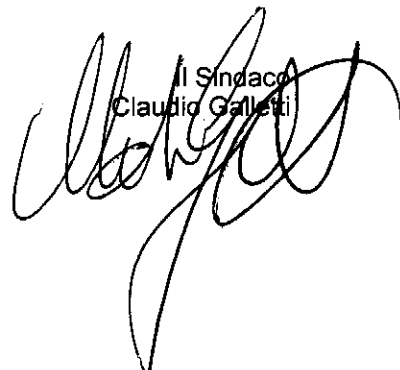
- a) **l'attività di sfruttamento di risorse geotermiche appare in contrasto con gli strumenti di pianificazione ed urbanistici vigenti e regolamenti relativi al territorio Comunale di Castiglione d'Orcia;**
- b) **l'attività di ricerca geofisica è propedeutica allo sfruttamento di risorse geotermiche, attività in contrasto con la strumentazione comunale richiamata e pertanto non assentibile.**

Castiglione d'Orcia, li 20.08.2014

Il Responsabile Area Gestione del Territorio
Stefano Pecci



Il Sindaco
Claudio Galletti



1. PIANO STRUTTURALE

1.1-Pericolosità idraulica

La proposta interessa, parzialmente, una fascia lungo il Torrente Ansonia di Classe 3-Pericolosità Media (Classe P.I.E. del PAI).

Nelle aree in classe di pericolosità 3 la realizzazione di interventi di nuova costruzione di qualsiasi tipo e dimensione, anche precari, e/o trasformazioni morfologiche che comportino ostacolo al deflusso delle acque o non finalizzati al miglioramento delle problematiche idrauliche, **deve essere preceduta da una variante al Piano Strutturale** (art.55.04 delle NTA del PS).

1.2-Pericolosità geologica

La proposta interessa, parzialmente, fasce classificate a pericolosità geologica elevata (Classe 4) dal vigente Piano Strutturale.

Nelle aree caratterizzate da pericolosità geologica elevata, sono escluse le trasformazioni edilizie ed infrastrutturali. In sintesi in queste zone dovrebbero essere **esclusi di norma interventi di tipo edilizio, urbanistico o infrastrutturale**, mentre sono auspicabili interventi tesi alla bonifica e al recupero ambientale (art.64.01 delle NTA del PS).

Legenda

□ perimetro ricerca "Seggiano"

PERICOLOSITA IDRAULICA

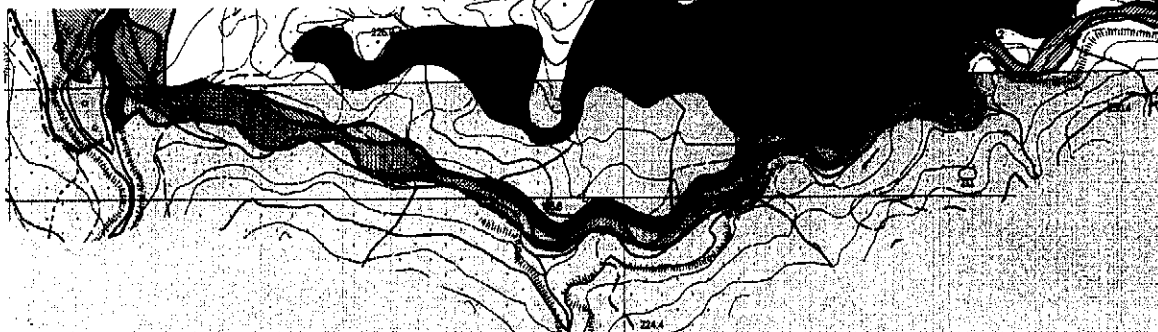
▨ 3

▩ 4

PERICOLOSITA GEOMORFOLOGICA

■ PFE

■ PFME



Zona lungo il confine comunale interessate da Classe di Pericolosità Geologica Molto Elevata (4).
Zona lungo il Torrente Ansonia in Classe 3 di pericolosità idraulica

1.4-Tutela delle emergenze naturali

1.4.1-Aree boscate- La proposta interessa in parte una porzione di territorio definita bosco dal Piano Strutturale. Dette aree sono considerate dal PS come invariante strutturale; il PS ne persegue la conservazione della biodiversità, della tutela delle risorse genetiche autoctone e degli habitat naturali, della gestione multifunzionale del bosco e degli ecosistemi forestali, anche nell'ambito delle politiche comunitarie per l'agricoltura, lo spazio rurale e l'ambiente.

All'art.67.04 delle NTA del PS sono specificate le prestazioni non negoziabili riferite a dette aree, che si riportano di seguito per la parte d'interesse:

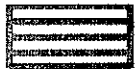
- ... **la riduzione dell'accesso di veicoli privati;**
- **il divieto di apertura di strade** eccetto quelle di servizio alla silvicoltura e alla tutela ambientale, comunque da realizzare secondo le disposizioni specifiche indicate dal RU;
- **la non trasformabilità delle aree a fini insediativi, infrastrutturali od impiantistici...**
- le finalità di conservazione ambientale, pur **nella continuità e valorizzazione delle pratiche agricole e boschive** cui sono direttamente imputabili i valori paesaggistici esistenti.

Inoltre all'art.119.03 delle NTA del PS è descritto l'indirizzo per gli atti di governo del territorio, che possono consentire esclusivamente le seguenti attività:

- residenza agricola in edifici esistenti;
- governo del bosco e del sottobosco a fini produttivi;
- raccolta dei prodotti del sottobosco;
- agricoltura e pascolo;
- prevenzione dagli incendi;
- prevenzione e riassetto idrogeologico e idraulico;
- rimboschimenti e pratiche fitosanitarie;
- motorietà ed esercizio del tempo libero;
- allevamento con fini di tutela dell'assetto faunistico;
- manutenzione della viabilità minore e dei sentieri pedonali e ippovie... ;

vietando invece:

- la nuova edificazione residenziale agricola e non;
- **l'apertura di strade** eccetto quelle di servizio alla silvicoltura e alla tutela ambientale;
- **l'installazione di nuove linee di distribuzione di energia elettrica e di telecomunicazione che comportino modifiche significative della dotazione boschiva** mediante il taglio di individui arborei adulti.



Aree boscate e formazioni riparie



L'area boscata interessa la fascia indicata da Vega Engineering srl per il permesso di ricerca geofisica

1.5-Obiettivi prestazionali dei sistemi e sottosistemi territoriali

L'area indicata per la richiesta del permesso di ricerca intercetta i seguenti sottosistemi territoriali:

B3- Sottosistema di Grossola e Cecchivecchi, B4- Sottosistema delle Gole dell'Orcia e Pian di Meta.

Di seguito si indicano le potenziali incoerenze dell'attività di sfruttamento geotermico con gli obiettivi prestazionali indicati dal PS:

1.5.1-B3- Sottosistema di Grossola e Cecchivecchi. Il PS assume per questo Sottosistema i seguenti obiettivi (art.86.02 delle NTA del PS):

- *Tutelare e monitorare le superfici boscate presenti, evitando che intervengano ulteriori processi di frammentazione*
- *Favorire la presenza negli impluvi di elementi di vegetazione riparia, ove possibile in continuità con quelle presenti nei fondovalle;*
- *Incrementare la consistenza e la continuità dei boschi igrofilii ed in generale della vegetazione autoctona, anche utilizzando aree marginali, residue od abbandonate;*
- *Ampliare la consistenza delle aree con presenza di fitocenosi autoctone (boschi e cespuglieti), anche utilizzando aree marginali, residue od abbandonate, incrementando la estensione media delle tessere forestali, con particolare riferimento al biotopo costituito dalla Macchia di Scarceta e Montelaccio;*
- *Non prevedere ambiti di trasformazione con ulteriori impegni di suolo, con l'eccezione degli interventi consentiti sul territorio rurale per la realizzazione di residenze rurali e annessi agricoli attraverso i PAPMAA ...;*

Pertanto un'attività di sfruttamento geotermico appare in contrasto con le strategie del PS per il sottosistema B3, in particolar modo perché l'intervento non sarebbe connesso, neanche in modo complementare, ad una attività agricola.

1.5.2-B4- Sottosistema delle Gole dell'Orcia e Pian di Meta. Il PS assume per questo Sottosistema i seguenti obiettivi (art.87.02 delle NTA del PS):

- *Tutelare e monitorare le superfici boscate presenti, evitando che intervengano ulteriori processi di frammentazione;*
- *Favorire la presenza negli impluvi di elementi di vegetazione riparia, ove possibile in continuità con quelle presenti nei fondovalle;*
- *Incrementare la consistenza e la continuità dei boschi igrofilii ed in generale della vegetazione autoctona, anche utilizzando aree marginali, residue od abbandonate;*
- *Ampliare la consistenza delle aree con presenza di fitocenosi autoctone (boschi e cespuglieti), anche utilizzando aree marginali, residue od abbandonate, incrementando la estensione media delle tessere forestali, con particolare riferimento al biotopo costituito dalla Macchia di Scarceta e Montelaccio;*
- *Non prevedere ambiti di trasformazione con ulteriori impegni di suolo, salvo imperativi tecnici, da dimostrarsi esplicitamente, per le residenze rurali e gli annessi richiesti attraverso i PAPMAA. Non prevedere ambiti di trasformazione con ulteriori impegni di suolo, con l'eccezione degli interventi consentiti sul territorio rurale per la realizzazione di residenze rurali e annessi agricoli attraverso i PAPMAA ...;*

Pertanto un'attività di sfruttamento geotermico appare in contrasto con le strategie del PS per il sottosistema B4, in particolar modo perché l'intervento non sarebbe connesso, neanche in modo complementare, ad una attività agricola.

2.REGOLAMENTO URBANISTICO ed EDILIZIO

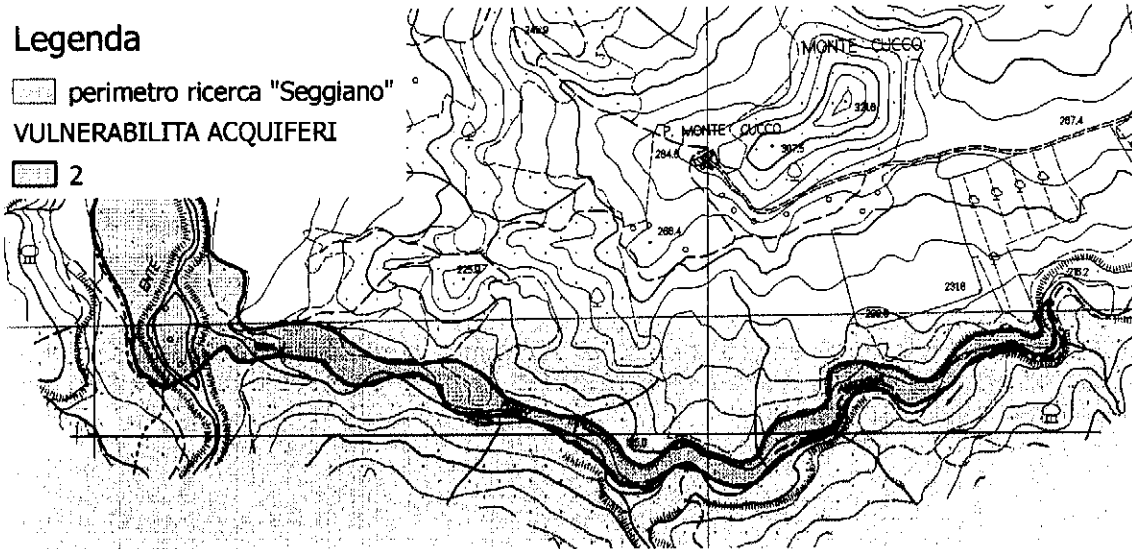
2.1-Tutela degli acquiferi

Legenda

 perimetro ricerca "Seggiano"

VULNERABILITA' ACQUIFERI

 2



Vulnerabilità degli acquiferi – Aree sensibili di classe 2

2.1.2 Disciplina delle aree sensibili di classe 2.

Nelle aree sensibili di classe 2 le attività antropiche sono orientate in modo da perseguire la limitazione delle infiltrazioni di sostanze inquinanti.

In tali zone, oltre alla adozione di misure tese ad evitare l'infiltrazione di sostanze inquinanti, il Comune deve indirizzare l'uso del territorio verso tipologie costruttive che non creino "viacoli" di inquinamento per le acque sotterranee, in altre parole che non creino vie preferenziali di infiltrazione dal suolo alle falde sottostanti escludendo da tale vincolo la parte pedologica superficiale di copertura della roccia in posto e/o il riporto.

2.3-La disciplina per le zone agricole

2.3.1-Zone a prevalente naturalità

Nelle Zone a prevalente naturalità sono consentite le seguenti attività:

- governo del bosco e del sottobosco a fini produttivi;
- raccolta dei prodotti del sottobosco, nei limiti e nelle forme di cui alla normativa vigente;
- azioni di riqualificazione, rinaturalizzazione e assestamento delle aree forestali;
- opere di servizio forestale e di prevenzione dagli incendi;
- recupero delle aree percorse dal fuoco;
- opere di prevenzione e riassetto idrogeologico e idraulico;
- rimboschimenti e pratiche fitosanitarie;
- allevamento con fini di tutela dell'assetto faunistico;
- attività escursionistiche, motorietà ed esercizio del tempo libero;
- attività faunistiche e faunistico-venatorie compatibili con la tutela dell'assetto faunistico;
- prevenzione e/o eliminazione del degrado (usi impropri, discariche abusive, etc.)
- manutenzione dei sentieri e della viabilità forestale.
- attività agricole e selvicolturali, nei limiti e nelle forme di cui alla normativa vigente.

Sono inoltre consentiti, nel rispetto delle eventuali indicazioni e/o prescrizioni delle autorità preposte:

- interventi di captazione idrica e realizzazione di impianti a rete per l'approvvigionamento idrico;
- realizzazione di impianti per lo smaltimento dei reflui;
- realizzazione di linee elettriche e telefoniche interrato;
- realizzazione di linee elettriche aeree e di installazioni e/o impianti per telefonia mobile e telecomunicazione, solo per comprovati motivi di interesse pubblico ed a condizione che sia dimostrato che tali infrastrutture e/o installazioni non siano altrimenti localizzabili e non comportino modifiche significative della dotazione boschiva mediante il taglio di individui arborei adulti.

Inoltre nelle Zone a prevalente naturalità sono espressamente vietate:

- la realizzazione di nuovi edifici rurali, fatta eccezione per l'installazione di manufatti precari, realizzati in legno e privi di opere di fondazione, legati a attività selvicolturali, faunistico-venatorie o altre attività ammesse, a condizione che non comporti alcuna modificazione della morfologia dei luoghi;
- l'apertura di nuove strade, eccettuate quelle di servizio alla silvicoltura e alla tutela ambientale;
- la realizzazione di aree di parcheggio, salvo limitate aree perimetrali per uso di tempo libero;
- l'installazione di nuova segnaletica se non espressamente prevista da progetti organici legati alla sentieristica;

2.3.2-Aree produttive agricole di pertinenza ambientale

Nelle Aree produttive agricole di pertinenza ambientale sono consentite le seguenti attività:

- agricoltura, orientata alla salvaguardia delle delle aree naturali o semi-naturali presenti;
- attività faunistico-venatorie compatibili con la tutela dell'assetto faunistico;
- motorietà ed esercizio del tempo libero in connessione con le risorse ambientali, storiche, insediative, culturali ed agroalimentari esistenti.

2.3.3-Aree produttive agricole

Nelle Aree produttive agricole sono consentite le seguenti attività:

- agricoltura, orientata alla salvaguardia delle varietà colturali e delle forme di coltivazione tradizionali;
- pascolo, zootecnia ed allevamenti minori;
- attività faunistico-venatorie compatibili con la tutela dell'assetto faunistico;
- motorietà ed esercizio del tempo libero in connessione con le risorse ambientali, storiche, insediative, culturali ed agroalimentari esistenti;

Sono inoltre consentiti, nel rispetto delle eventuali indicazioni e/o prescrizioni delle autorità preposte:

- interventi legati a esigenze di Protezione Civile;
- interventi di captazione idrica e realizzazione di impianti a rete per l'approvvigionamento idrico;
- realizzazione di impianti per lo smaltimento dei reflui;
- realizzazione di linee elettriche e telefoniche interrato;
- realizzazione di linee elettriche aeree e di installazioni e/o impianti per telefonia mobile e telecomunicazione, solo per comprovati motivi di interesse pubblico;
- realizzazione di manufatti di servizio alle reti tecnologiche, qualora sia dimostrata l'impossibilità di una loro localizzazione all'interno del Sistema insediativo.

Legenda

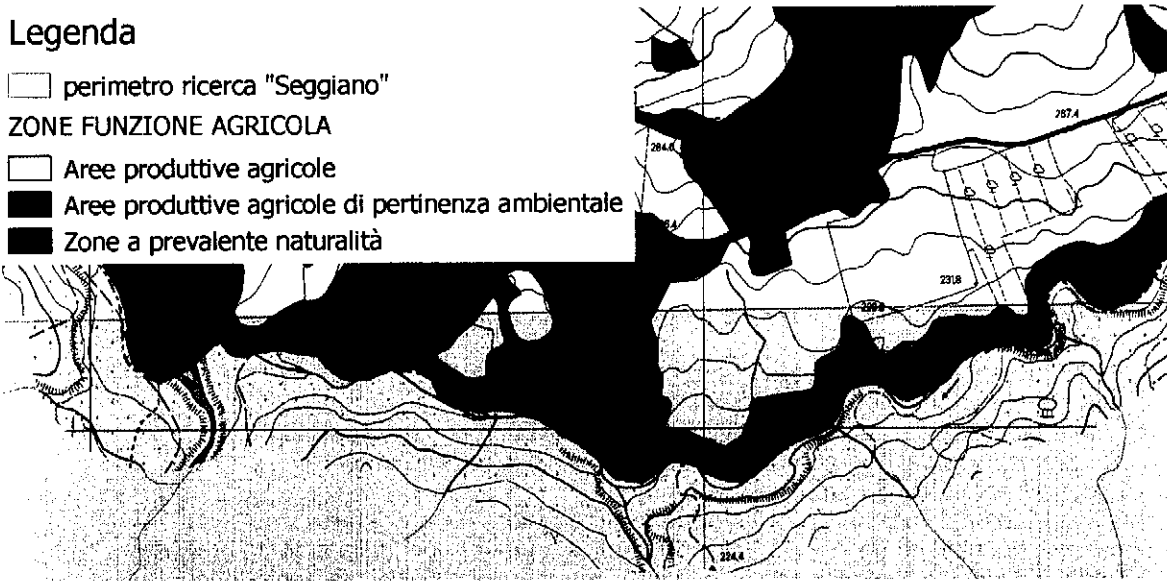
□ perimetro ricerca "Seggiano"

ZONE FUNZIONE AGRICOLA

□ Aree produttive agricole

■ Aree produttive agricole di pertinenza ambientale

■ Zone a prevalente naturalità



2.4-Disciplina della produzione di energia da fonti rinnovabili contenuta nel Regolamento Urbanistico

Sul territorio comunale, nel rispetto di ulteriori limitazioni sempre definite dal Regolamento Urbanistico (art.17 delle NTA) e del Regolamento Edilizio Comunale, è consentita esclusivamente l'installazione di impianti geotermici a bassa entalpia.

Tipologie diverse sono consentite esclusivamente nelle aree classificate come Zone Dp (area produttiva/artigianale) all'interno dell' UTOE 5. della frazione di Gallina.

Gli stessi impianti geotermici a bassa entalpia sono realizzabili esclusivamente nei seguenti ambiti:

- all'interno dei centri abitati, con esclusione delle Zone A e delle Zone As.

- all'interno del Sistema degli insediamenti nel territorio rurale.

Il perimetro di ricerca proposto non contiene aree all'interno delle quali è possibile autorizzare la realizzazione di impianti geotermici a bassa entalpia.

2.5-Regolamento edilizio

L'art.85 del Regolamento Edilizio comunale vigente consente l'istallazione di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili nella forma del geotermico a bassa entalpia, escludendo pertanto la possibilità di realizzare impianti geotermici di altra natura, nel rispetto delle disposizioni localizzative del Regolamento Urbanistico di cui al precedente paragrafo 3.

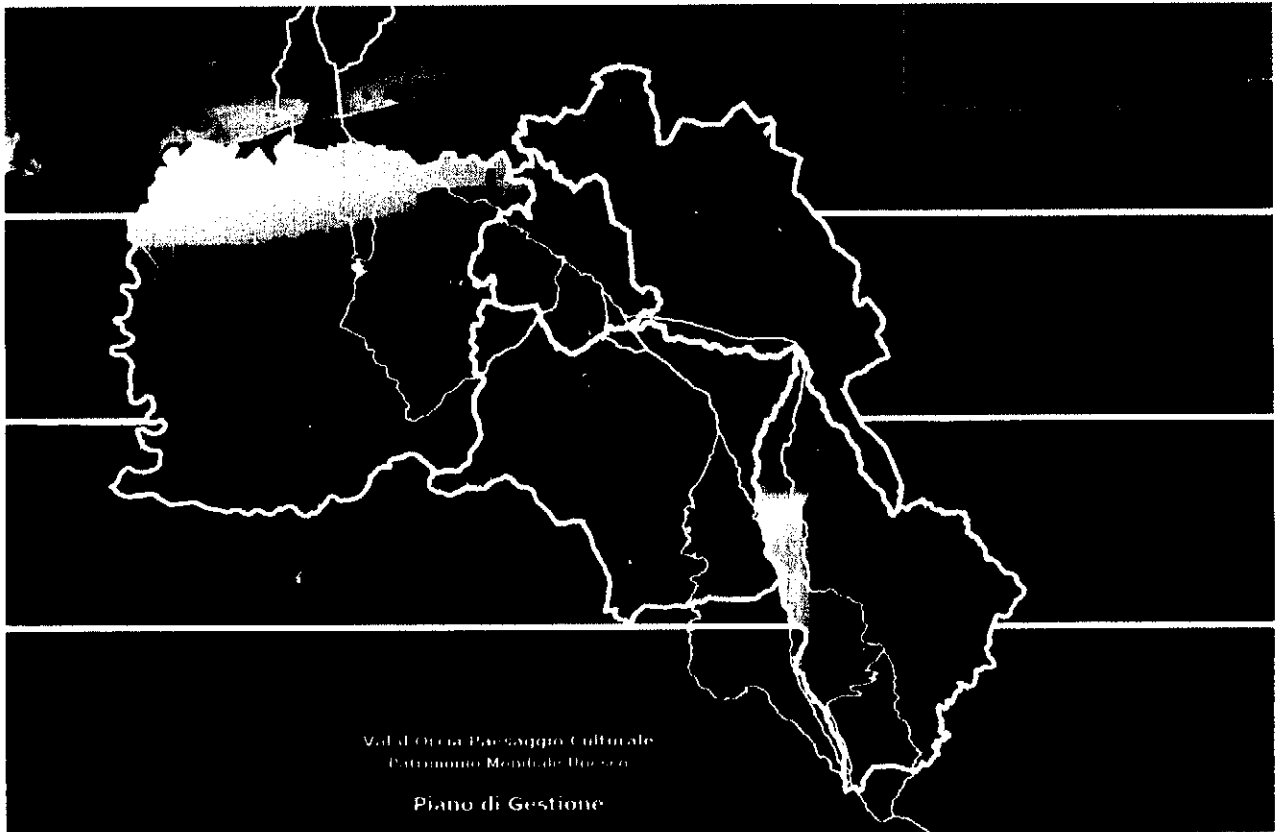
Ove consentito dal Regolamento Urbanistico, e si ricorda che il perimetro proposto per il permesso di ricerca non contiene aree idonee, l'installazione di impianti geotermici a bassa entalpia è ammessa attraverso la realizzazione di pozzi con profondità massima di 2 metri.

3.PIANO DI GESTIONE DEL SITO UNESCO

Lo strumento gestionale del Sito Unesco "Val d'Orcia" è stato licenziato dalla Conferenza dei Sindaci del 13.09.2010.

Detto Piano definisce come **"incompatibili" con lo sviluppo del territorio**, legato principalmente alla valorizzazione del percorso della Via Francigena, tra gli altri, gli sfruttamenti rilevanti del territorio per nuove prospezioni e coltivazioni geotermiche.

Secondo il Piano di Gestione, l'attività di sfruttamento delle risorse geotermiche può rappresentare una minaccia per la conservazione del paesaggio culturale e per i delicati equilibri delle sorgenti termali, indicando che **in dette aree le prospezioni devono essere evitate, così come la coltivazione geotermica.**



4. CONCLUSIONI PER IL PARERE

In riferimento ai contenuti della L.R.n°10 del 12.2.2010 si evidenzia quanto segue al fine di contribuire alla definizione dei contenuti della pronuncia di compatibilità ambientale da parte dell'autorità competente:

1. il progetto si relaziona in modo **non coerente con i piani e programmi** aventi valenza ambientale, quali i piani di cui ai capitoli 1, 2 e 3;

2. il progetto è localizzato in **aree ad elevato grado di sensibilità ambientale**, tenendo conto dei seguenti elementi:

- l'utilizzazione attuale del territorio; nella sostanza un territorio prevalentemente boscato o utilizzato per attività agricole;

- è opportuno valutare con attenzione le considerazioni sulla capacità di carico dell'ambiente naturale, in quanto gli interventi interessano le seguenti tipologie di ambiti:

a) **zone montuose e forestali** (bosco);

b) aree naturali protette (**ANPIL Val d'Orcia**);

c) zone di **importanza storica, culturale, paesaggistica o archeologica** (riconoscimento UNESCO).

Quanto sopra sia in riferimento all'attività di indagine e di studio prevista sia, e soprattutto, in riferimento al potenziale sfruttamento di risorse geotermiche individuate.

